

muggiti della Terra, che nel 1509. fecero sfidare, come da conuili le fiere, gl' huomini da loro calami, & a guisa de' Parti cercar con baracche, e capanne albergo nelle campagne per due mesi; e Messina ricouratafi sotto il Manto di Maria, singhiozzante a' suoi piedi, trouò l' Asilo immune dall' Ira diuina. Non di quelle spauentose rouine di Mongibello, che nel 1566. aggroppando monti di fumo, e sgagherando nuoue bocche di fuoco minacciaua guerra al Cielo, e precipitij alla terra; e rinouò l'egittie tenebre in questo Regno; e Messina, confidando alla Vergine, non patiò ne minaccie, ne tremori; ma caminò sicura nella Luce di Maria. Non in somma di quel mareggiate della Terra, qual Nauilio sù l'acque, che nel 1638. fè perdere la fede di non potersi naufragare fuori dell' onde; e le Calabrie, e le Puglie si viddero sommerse nel proprio suolo; e Messina di gran fede fù saluata dalla Vergine, con far gitto di poca parte del suo augustissimo Duomo.

Nò, nò, fate qui largo a' Serafini, che bramano da voi vna breue vdienna. Vdite: Serse con vna lettera minacciò tremuoti al monte Ato; e la Vergine con questo vessillo intimò la guerra, con questo foglio spedì vn cartello di sfida al Monte Etna, Tirano, che la vuol prendere col Cielo; ma paralitico Anteo declinante à mille rouine. Vdite, come scrisse: Etna superbo, io preuedo dalla tue cimmerica uerne sboccar fiero vn mostro, che irto il crinè, gonfio il viso, terribile all' aspetto, orridamente contorcendosi, vscerà violèto à smantellar Terre, Città, e Prouincie, farà cozzare colli, e monti, e frangere sassi, e scogli; hor vâ tosto ad intimarlo: *Noli offendere Civitatem Virginis*: mà che batta stendardo all' Insegna trionfal della mia Lettera, Oh se in quel punto aperti i Cielì, in prospettiva si fosse vedura innanzi al Concistoro diuino la gran Monarchessa Maria: *Cui cessit quodammodo misericordia Regnum*: Gersone conferma, con questo foglio, per Vessillo, in pugno, così imperiosa decretare. Voglio, che incolonnata dalla mia

2 ib: 12: 171  
 21: 171  
 171

171: 171  
 171: 171  
 171: 171

De laudibus  
 Virg: c. 150